

cardinale Lang aveva dato opera eziandio per la conclusione d'una lega fra il papa, Massimiliano e Ferdinando di Spagna.¹ Naturalmente Leone X era allora affatto alieno da simile progetto, che del volubile imperatore, al quale ascriveva intenzioni di abolizione del potere temporale,² fidavasi tanto poco quanto dell'aragonese avido di dominare. In Roma si manifestò la più grande eccitazione contro gli Spagnuoli: volevasi la cacciata di questi « barbari » dall'Italia. È un fatto che nel maggio e giugno Leone X tenne coi Veneziani delle trattative in segreto dirette contro la Spagna.³ Frattanto continuavano le trattative segrete colla Francia, delle quali sapevano qualcosa soltanto i più intimi confidenti del papa, i cardinali Bibbiena e Medici come pure Giuliano de' Medici. Aspettossi — vanamente però — che la lega tra il papa, Francia, Venezia, Firenze e Ferrara venisse promulgata la festa del Corpus Domini. Nella città delle lagune pretendevasi di sapere che Francia e papa si erano combinati: Giuliano de' Medici avrebbe Napoli, Luigi XII Milano, dopochè coll'aiuto dei Veneziani gli Spagnuoli fossero cacciati d'Italia.⁴

È indubbio che Leone X pesò simili piani, ma rimase indeciso: trattava da tutte le parti senza decidersi. Osservatori attenti erano da lunga pezza di opinione che egli aspetterebbe da qual parte cadrebbe la vittoria. Era ad ogni modo fuor di dubbio che Leone, dopo come prima, faceva di tutto per mandare a monte il progetto del matrimonio franco-ispano.⁵ In tal senso Lodovico di Canossa, uno dei più abili e capaci diplomatici di quel tempo, lavorò con tal successo presso Luigi XII ed Enrico VIII, che gli riuscì di ottenere non soltanto la riconciliazione di questi due, ma benanco che si collegassero. L'alleanza franco-inglese doveva venir suggellata dal matrimonio di Luigi XII, rimasto vedovo al principio dell'anno, con Maria sorella del re inglese. In queste trattative la diplomazia pontificia fu coadiuvata in modo efficacissimo dall'onnipotente ministro di Enrico, Wolsey arcivescovo di York, il quale aspirava alla porpora. Il 7 agosto fu firmata la lega franco-inglese insieme col contratto nuziale:⁶ in ottobre ebbero luogo le nozze del vecchio re francese colla giovane Maria Tudor.

¹ SANUDO XVIII, 210.

² Ibid. 99. Cfr. la notevole frase detta da Leone X il 14 aprile 1514 e comunicata dal CIAN loc. cit. 373 n.

³ SANUDO XVIII, 175 s., 182, 184, 236, 245, 246, 292.

⁴ Ibid. 15, 250, 266, 272, 277, 301.

⁵ Ibid. 210, 236.

⁶ DUMONT IV, 1, 183 s., 188 s. Canossa era partito da Parigi per Londra l'8 giugno 1514. Cfr. la lettera del card. Giulio de' Medici, 19 giugno, che contiene le istruzioni pel nunzio (*Manosc. Torrig. ed. GUASTI XIX, 73 s.*). Cfr. anche DEJARDINS II, 628 s. ed Idem, *Louis XII et l'alliance anglaise en 1514*, Douai 1866 (estr. dai *Mém. de la Société d'agricult. sciences et arts*). I Francesi festeggiarono in Roma l'alleanza del loro re con l'Inghilterra mediante fuochi